Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIOVANNI BOSCO
PER LE CASE SALESIANE I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA COTTOLENGO, 32 - TELEF. 22-117

ANNO LXXVII — 15 NOVEMBRE 1953 — NUMERO 22

Il grande tesoro dei suffragi per i Cooperatori defunti

È compito dei Decurioni:

I. - *Far conoscere questo tesoro.*

Nel paragrafo XII delle *Norme generali pei Decurioni*, San Giovanni Bosco indica alcuni temi da svolgere nelle Conferenze ai Cooperatori, e comincia con quello del *Suffragio pei Cooperatori e le Cooperatrici defunti.*

Il senso della gratitudine, ch'egli ebbe sempre vivissimo ed inculcò ai suoi figli spirituali con tratti commoventi anche verso i più modesti benefattori — come il fruttivendolo Blanchard che aveva più volte confortato le sue magre colazioni a pane asciutto con un po' di frutta durante gli studi ginnasiali a Chieri — lo rendeva tenerissimo quando questi si trovavano in pericolo di morte o passavano all'eternità.

E lo zelo appassionato per la beatitudine eterna gli suggeriva mille industrie non solo per aiutarli negli estremi momenti, ma anche per abbreviar loro le pene del Purgatorio. Le *Memorie Biografiche* e la copiosissima corrispondenza ci offrono abbondanti testimonianze.

La pietà per tutte le anime purganti lo assillava tanto che nel 1847, curando l'ordinamento del primo suo Oratorio presso la tettoia di casa

Per la conoscenza e la diffusione

della «Pia Unione dei Cooperatori e delle Cooperatrici Salesiane» l'*Ufficio Centrale Cooperatori Salesiani* - Via Cottolengo, 32 - *Torino* (709) tiene pure a disposizione:

D. Eugenio Ceria. — **I Cooperatori Salesiani.** (Un po' di storia) L. 150

D. Guido Favini. — **Don Bosco e l'apostolato dei laici.** L. 150

La Pia Unione dei Cooperatori Salesiani. (Opuscoletto di propaganda) L. 10

Elenco delle Indulgenze, Privilegi e Favori spirituali concessi dai Sommi Pontefici alla Pia Unione. (Foglio in grande da esporre nell'atrio delle chiese) L. 20

Foglietti di propaganda e moduli di iscrizione.

Cooperatori Salesiani a Roma. L. 500

☞ *Per ordinazioni rivolgersi all'UFFICIO CENTRALE COOPERATORI SALESIANI - Via Cottolengo, 32 - TORINO (709).*

Pinardi, introdusse l'usanza di particolari suffragi perfino nel programma dell'ultimo giorno di carnevale! Brevi, ma toccantissime, le sue esortazioni ai giovani, in quei giorni di generale dissipazione e baldoria, per avviarli ai piedi dell'altare a chiedere perdono per i peccatori ed a pregare per le anime del Purgatorio (*Mem. Biogr.*, vol. III, pag. 180).

Nel Regolamento della Pia Unione, al capo VIII, leggiamo le seguenti disposizioni:

4) *Il giorno dopo la festa di san Francesco di Sales tutti i Sacerdoti Salesiani e i loro Cooperatori celebreranno la S. Messa pei Confratelli defunti* (1).

Quelli che non sono sacerdoti procureranno di fare la S. Comunione e di recitare la terza parte del Rosario.

5) *Quando un confratello divenisse ammalato, se ne avvisi prontamente il Superiore, il quale darà tosto ordine che siano innalzate a Dio particolari preghiere per lui. Lo stesso verrà fatto nel caso di morte di qualche Cooperatore o Cooperatrice.*

Al paragrafo VI, poi, delle *Norme generali pei Decurioni*, raccomanda:

Se qualche Cooperatore cade ammalato, il Decurione, informatone, lo visiterà caritatevolmente e gli somministrerà tutti quegli aiuti, consigli ed assistenza, che al medesimo Decurione saranno compatibili.

Avvenendone la morte, inviterà i Soci locali a pregare per l'anima di lui, e ne darà avviso alla Direzione in Torino, perchè sia iscritto tra i defunti, e si facciano per l'anima di lui le preghiere e i suffragi prescritti dal nostro Regolamento.

Tra i vantaggi spirituali della Pia Unione, questo è indubbiamente uno dei più consolanti.

Il Santo stesso impegnò il *Bollettino* a pubblicare mensilmente l'elenco dei defunti, con cenni particolari pei più benemeriti. E se si pensa che oggi la sola edizione italiana ne diffonde circa trecentomila copie al mese, si può avere un'idea dell'eco che l'annuncio raggiunge e dei suffragi che suscita.

(1) Per tranquillità di chi può avere qualche difficoltà, ricordiamo che l'applicazione della Messa — come tutte le altre disposizioni del Regolamento — secondo l'esplicita dichiarazione del Santo fondatore Don Bosco, non onera la coscienza neppure venialmente. I Decurioni si attengano quindi secondo le loro possibilità, offrendo almeno il frutto personale del S. Sacrificio.

Oh, se i nostri Direttori Diocesani, Decurioni e Salesiani Incaricati dei Cooperatori ne parlassero sovente! ne facessero, secondo il desiderio del Santo, argomento di conferenza nei periodici convegni, quanto ancora aumenterebbe il numero dei nostri Cooperatori e delle nostre Cooperatrici, e come si infervorerebbero quelli che già sono iscritti, a prodigare il loro zelo e la loro carità nelle varie opere che si propongono!

Mons. Morganti ha una bella pagina nel suo *Manuale dei Cooperatori Salesiani*, alla Considerazione XXIX, che chiude la prospettiva delle *Ricompense del Cooperatore:*

Suffragi. - *Anche nei suffragi della Congregazione e di tutti i Confratelli Cooperatori dobbiamo riconoscere un'altra ricompensa preziosissima. Verrà un giorno che ciascun di noi, sorpreso dalla morte, dovrà incamminarsi all'eternità. « Che sarà di me — penseremo in quell'istante — quale sarà il mio giudizio? Anche salvandomi, quanto tempo dovrò gemere in Purgatorio per tanti miei debiti e miserie? ».*

Ma ecco che sul nostro caro Bollettino *comparirà tra i defunti anche il nostro nome, e tutte le centinaia di migliaia di Cooperatori pregheranno pel suffragio dell'anima nostra. Si pensi che è difficile per la maggior parte avere un suffragio sì vasto e pronto quale l'avremo noi Cooperatori, per cui si pregherà su quasi tutta la faccia della terra. Perciò vedano i Cooperatori di essere fedeli e premurosi a pregare pei defunti raccomandati, appena ne conoscano il decesso, applicando le loro Comunioni, Messe, Rosari ed altre opere buone, memori di quanto ha promesso Gesù, che cioè sarà poi adoperata la stessa misura per noi, che noi avremo usato per gli altri.*

Il tema dei suffragi, con quello delle Indulgenze e della partecipazione ai meriti di tutte le pratiche di pietà e di tutto il bene che si fa nella Società Salesiana, dovrebbe entrare in ogni conferenza ai Cooperatori, per elevarne lo spirito all'inestimabile tesoro di famiglia che è a loro disposizione.

Dopo l'amor di Dio, sarà lo stimolo più efficace all'apostolato.

Lo raccomandiamo quindi, in modo particolare, non solo ai Decurioni, ma a tutti i Direttori Diocesani e Salesiani Incaricati dei Cooperatori.



Gita di un gruppo di Cooperatori dopo gli Esercizi Spirituali di Caravate (Varese).

II. - *Affrettare i suffragi presso la Direzione Generale.*

Qui ci permettiamo di aggiungere un'altra raccomandazione: di **essere molto solleciti nel segnalare alla Direzione di Torino i decessi.**

Avviene talvolta che passino parecchi mesi prima che a Torino si abbia notizia della morte di alcuni nostri Cooperatori e Cooperatrici. Lo potrebbe fare agevolmente qualche membro della famiglia, della comunità o dell'associazione a cui appartengono. Ma è compito specifico dei Decurioni. San Giovanni Bosco li ha voluti impegnare ufficialmente per garantire ai Cooperatori ed alle Cooperatrici questo tributo di fraternità. Se ne facciano quindi premura. Ed abbiano la bontà di segnalare anche le particolari benemerenze che essi avessero verso la Chiesa e la Società Salesiana. Il *Bollettino* metterà in evidenza quelle degne di speciale rilievo; ma l'archivio della Pia Unione custodirà tutte le testimonianze.

Nel dare comunicazione della morte di qualche Cooperatore o Cooperatrice si prega di scrivere ben chiaro il cognome, il nome, la data ed il luogo del decesso.

E di aggiungere le **varianti di indirizzo,** quando il *Bollettino* è desiderato da qualche altro membro della famiglia; oppure di indicare soltanto la **sospensione dell'invio.** Risparmieremo così anche la dispersione di copie che oggi costano assai.

A chi indirizzare le comunicazioni? Al *Rettor Maggiore* oppure alla *Direzione Pia Unione Cooperatori Salesiani, Via Cottolengo* 32 - *Torino* (709).

III. - *Promuovere i suffragi fra i Cooperatori locali.*

Far conoscere ai Cooperatori i suffragi assegnati dal regolamento della Pia Unione e sollecitarne l'applicazione comunicando con premura i decessi alla Direzione generale di Torino è già gran cosa. Ma non soddisfa ancora a tutte le intenzioni del Santo fondatore.

C'è una parte più diretta ed immediata che rende l'ufficio del Decurione particolarmente caro agli associati: quella di educare i Cooperatori e

le Cooperatrici a compiere questi atti di pietà cristiana e di promuovere e dirigere i suffragi nei rispettivi centri quando la morte chiama qualcuno all'eternità.

Questa è la parte più delicata, che fa sentire più al vivo il conforto dell'associazione.

Tutti i Cooperatori e tutte le Cooperatrici devono amarsi fra loro e condividere gioie e dolori. Sta al Decurione dilatare l'orizzonte dalla ristretta cerchia locale alla visione mondiale. Ed accendere, con opportune esortazioni, i cuori a rendere ai confratelli che muoiono, anche nelle terre più lontane, l'omaggio della loro pietà. Quindi avvezzare i Cooperatori e le Cooperatrici a scorrere ogni mese il necrologio che vien pubblicato dal *Bollettino* e ad applicare, ai defunti segnalati, preghiere speciali, ricordando che la carità che essi usano per soci personalmente sconosciuti verrà loro largamente rifusa quando la morte busserà alla loro porta.

Dove poi la morte passa, il Decurione zelante raccoglie i Cooperatori e le Cooperatrici del luogo a vegliare la salma, a recitare il Rosario, a consolare i congiunti ed a provvedere — se occorre — all'assistenza degli orfanelli o dei bisognosi, a partecipare ai funerali, dando pubblica sensazione della solidarietà sociale nell'ora più triste e più decisiva. Nè gli sarà difficile organizzare anche qualche omaggio speciale: la celebrazione di una santa Messa, sante Comunioni, visite al cimitero, commemorazioni particolari...

Lo zelo, animato dallo spirito di Don Bosco, sa escogitare tante pie iniziative che in quei momenti toccano il cuore di tutti.

Noi ci limitiamo ad accennarle e concludiamo questi fraterni richiami, nel mese dedicato alla commemorazione di tutti i fedeli defunti, con la preghiera composta dal piissimo Arcivescovo di Ravenna, Mons. Morganti, pei Cooperatori defunti.

PREGHIERA PER I COOPERATORI DEFUNTI

(composta da Mons. Morganti)

« Retribuere dignare, Domine, omnibus nobis bona facientibus, vitam aeternam »: *Concedi, o Signore, la vita eterna a tutti i nostri benefattori.*

« Deh! buon Dio, questo grido che sale replicatamente ogni dì al vostro orecchio da tutte le Case Salesiane specialmente a favore dei Cooperatori e benefattori defunti, deh! ascoltatelo benigno. Permettetemi, o Signore, di ricordarvi le vostre solenni promesse e di esigere che le manteniate. Dalla vostra bocca, o amabilissimo Gesù, sono uscite queste consolanti parole: In qua mensura mensi fueritis remetietur vobis, et adjicietur vobis (Marc., IV, 24): *Userò con voi la misura stessa, che voi avrete usata coi vostri prossimi, anzi io farò ancora di più: vi retribuirò del poco fatto da voi con una misura non solo giusta, ma pigiata e scossa e colma:* Mensuram bonam et confertam et coagitatam et supereffluentem (Luc., VI, 38). *Può darsi che i nostri cari Confratelli defunti siano entrati nella eternità con qualche leggera macchia o qualche resto di debito con la vostra divina giustizia e li stiano scontando nelle acerbissime pene del Purgatorio. Orbene, clementissimo Gesù, coi diritti e coi poteri che ci dà il dolce dogma della " Comunione dei Santi ", convinti per di più di assecondare uno dei più ardenti voti del vostro Cuore, ci prostriamo dinanzi al tribunale della divina Giustizia, supplicandola a voler tosto concedere l'eterna requie a quei nostri cari Confratelli, applicando in loro suffragio le nostre preghiere e buone opere, i nostri poveri meriti uniti ai vostri d'infinito valore e specialmente le sante Indulgenze che ci faremo premura d'acquistare applicandole in loro favore. Ah, Gesù! queste anime hanno particolari diritti, secondo la infallibile vostra parola, alle più larghe misericordie, perchè sono state anch'esse con gli altri, con tanti poveri, misericordiose:* Beati misericordes, quoniam ipsi misericordiam consequentur (Matt., V, 7). *Essi, in vita, per togliere altri dalla miseria, dai pericoli, per alleviare i dolori altrui, per impedire in altri il peccato, per allettarli alla virtù, alla fede, alla pietà, al buon costume; per fornire alla vostra Chiesa nuovi ministri, intrepidi apostoli, ed al vostro Cuore tante fervide spose; per innalzare nuovi templi, per diffondere la buona scienza, per preservare dall'empietà e corruzione l'officina: per queste e tante altre opere di misericordia impiegarono ingegno, forze, sostanze, incontrando sacrifici, ostacoli, odiosità. Orbene, hanno bisogno essi ora di tanta misericordia. Elargitela adunque alle loro anime abbondantissima:* Retribuere dignare, Domine, omnibus nobis bona facientibus, vitam aeternam. *Così sia ».*

L'iniziativa dell'Ispettoria Lombardo-Emiliana si dovrà estendere!

Dolce protesta.

In un corso di Esercizi Spirituali degli Exallievi della Lombardia, tenuto a Caravate nell'agosto del 1952, l'Ispettore Don Paolo Gerli parlando al folto gruppo degli Esercitandi, di quando in quando intercalava l'affettuosa espressione: « Cari Ex allievi ».

Erano presenti anche alcuni Cooperatori ed uno di essi con le lacrime agli occhi disse: « Sempre: cari Ex allievi, cari Ex allievi... e noi Cooperatori che cosa siamo? che cosa sono io che ho dato a Don Bosco l'unica figlia tra le Suore di Maria Ausiliatrice? ».

Il caro e zelantissimo Don Gerli, che aveva fondato e consolidato l'opera degli Esercizi per gli Ex allievi e già pensava a quelli dei Cooperatori, accolse con sorriso paterno il filiale lamento del carissimo e doppiamente Cooperatore Signor Pietro Restelli di Milano e progettò senz'altro per il seguente anno i Santi Esercizi anche per i Cooperatori.

Partenza in quarta!

Il suo successore Don Luigi Ricceri intese così a fondo il problema dei Cooperatori salesiani che provvide subito l'Ufficio Ispettoriale dei Cooperatori di una macchina per la stampa degli indirizzi e di un magnifico schedario di 50.000 targhe metalliche; ma fece di più: stabilì per l'estate del 1953 ben quattro corsi di Esercizi Spirituali, due per le Cooperatrici e due pei Cooperatori!

Il primo corso, riservato alle Cooperatrici, fu tenuto dall'11 al 15 giugno a Villa Don Bosco in Triuggio (Milano) presso le Suore di Maria Ausiliatrice. È una splendida villa monumentale con parco e giardini e sorge su una collina della verde Brianza. Bella la Chiesa, le sale di soggiorno, i refettori, le camerette. Le partecipanti furono in numero veramente consolante. Celebrò la Santa Messa di chiusura il Signor Ispettore che spiegò i Ricordi e impartì la benedizione Eucaristica e Papale.

La gita di chiusura si fece a Milano, visitando i monumenti più importanti e pranzando presso la Casa Ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Via Bonvesin.

A Castelnovo Fogliani.

Il secondo corso degli Esercizi Spirituali delle Cooperatrici si tenne a Castelnovo Fogliani (Piacenza) dal 20 al 24 giugno nell'Apostolico Istituto del Sacro Cuore, succursale dell'Università Cattolica di Milano.

Castelnovo Fogliani, addossato alle colline preappenniniche, ha un parco veramente principesco con piante secolari, laghetto, Grotta di Lourdes, Stazioni della Via Crucis. Questo Istituto, dono del Papa Pio XI, può accogliere oltre a settanta esercitande con tutti i conforti moderni.

Le partecipanti a questo corso potevano essere anche di più, ma furono così fervorose e zelanti che in qualche modo hanno supplito al numero un po' scarso.

Celebrò la Santa Messa di chiusura il salesiano Don Pietro Lajolo, Prevosto di Sant'Agostino in Milano, che aveva predicato le Istruzioni.

La magnifica gita di conclusione si fece a San Marino, con sosta a Rimini.

Ricordiamo che per godere delle Indulgenze e degli Indulti concessi dai Sommi Pontefici ai Cooperatori e alle Cooperatrici delle Opere e Missioni di S. Giovanni Bosco, BISOGNA ESSERE ISCRITTI ALLA PIA UNIONE COOPERATORI SALESIANI. Non basta ricevere il "Bollettino Salesiano".

DOCUMENTO d'iscrizione è il DIPLOMA che la Direzione Generale Opere Don Bosco rilascia dietro domanda di coloro che lo desiderano.

Chi non lo avesse ancor ricevuto ed intende di cooperare effettivamente alle Opere e Missioni Salesiane, secondo le sue possibilità, ne faccia richiesta alla DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709).

I capi famiglia possono far iscrivere cumulativamente, sotto il loro nome, tutti i membri della famiglia. Basta che aggiungano la specificazione: « ... e famiglia ».

Così pure i dirigenti di associazioni ed i superiori o le superiore di Comunità ed Istituti religiosi, per tutte le rispettive associazioni, istituti e comunità.

Si prega di SCRIVERE BEN CHIARO COGNOMI, NOMI E INDIRIZZI.

L'Oasi della pace.

Il terzo corso di Esercizi Spirituali dedicato ai Cooperatori, si tenne a Caravate (Varese) dall'8 al 12 agosto presso i PP. Passionisti, i quali già da sei anni ospitano gli Ex allievi. La loro Casa è costruita appositamente per gli Esercizi ed è situata in posizione incantevole a circa 500 metri. Può accogliere oltre 50 esercitandi in camere ad un letto con tutti i conforti. È luogo di pace con prati, vigneti, boschetti e con un parco famoso per le sue Stazioni della *Via Crucis*.

Celebrò la Santa Messa di chiusura il Can. Don Lorenzo Guerreschi, Parroco del Duomo di Fidenza e Direttore diocesano dei Cooperatori, il quale volle partecipare agli Esercizi assieme ai Cooperatori Laici. Spiegò i Ricordi e impartì la Benedizione Eucaristica e quella Papale il Rev.do P. Mauro, superiore della Casa ospitante.

La gita di chiusura si effettuò col massimo entusiasmo a Locarno (Svizzera), dove si visitò il Santuario della Madonna del Sasso e poi si pranzò all'Albergo Verbania.

Sul colle di S. Luca.

Il quarto corso di Esercizi spirituali dei Cooperatori si tenne a Bologna (S. Luca) sul Colle della Guardia dal 20 al 24 agosto nella villa degli Esercizi dei PP. Gesuiti.

Anche questa posizione è magnifica: si domina a perdita d'occhio l'ubertosa pianura emiliana. La casa può accogliere 37 esercitanti in camere fornite di ogni conforto.

Celebrò la Santa Messa di chiusura il Signor Don Luigi Pilotto, Direttore della casa salesiana di Bologna, che aveva predicato le istruzioni.

La gita di chiusura ebbe per mèta S. Marino e si svolse nella più sana allegria, propria di chi ha trovato Gesù e se stesso.

Tutti e quattro i turni si sono svolti nel più genuino spirito salesiano, diretti e predicati da salesiani. In tutti e quattro i turni l'ultimo giorno si fece con solennità la Via Crucis, commentata stazione per stazione dagli stessi esercitanti.

Nel complesso dobbiamo dire che questi Esercizi per Cooperatori e Cooperatrici, forse i primi della Pia Unione, sono riusciti felicemente, e pensiamo che i partecipanti, i quali hanno dimostrato tanto entusiasmo e riconoscenza, possono essere i migliori testimoni di questa affermazione. In pari tempo saranno essi i più efficaci propagandisti perchè l'iniziativa si affermi e si allarghi per il profitto spirituale dei Cooperatori e per l'attuazione del programma della Pia Unione.

Ad ogni modo diciamo anche noi: « *Sempre più e sempre meglio* per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime ».



Un gruppo di Cooperatrici alla Villa Don Bosco di Triuggio (Milano) per gli Esercizi Spirituali.

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con approvazione ecclesiastica.
Officine Grafiche S. E. I. - Redattore e Condirettore responsabile: D. Guido Favini, via Cottolengo, 32 - Torino (709).